

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
38/39	Affari&Finanza (la Repubblica)	10/07/2017	<i>ITALIA, MERCATO PROMETTENTE E GLI INVESTIMENTI RIPARTONO</i>	2
38/39	Affari&Finanza (la Repubblica)	10/07/2017	<i>L'EOLICO ACCELERA E IL SOLARE FRENA MA LA SFIDA DECISIVA E' SULLO STORAGE (V.De Ceglie)</i>	3
	REPUBBLICA.IT	10/07/2017	<i>ITALIA, MERCATO PROMETTENTE E GLI INVESTIMENTI RIPARTONO</i>	5

Italia, mercato promettente e gli investimenti ripartono

I CASI DI SENEC, SOCIETÀ CONTROLLATA DA UN GRUPPO TEDESCO, CHE APRE UNA SEDE NEL BELPAESE, E DELLA ZCS, BRAND TOSCANO SPECIALISTA IN ROBOT E SOFTWARE CHE ORA DIVERSIFICA NEL CAMPO DELLE FONTI ALTERNATIVE

Milano

L'industria italiana delle rinnovabili vale complessivamente 3,6 miliardi di euro, il 60% del quale viene dall'export. Si tratta di un settore eterogeneo, che include per lo più produttori di componenti e impianti di generazione energetica chiavi in mano. Produttori di energia Fer (fonti energetiche rinnovabili): fotovoltaico, eolico, biomasse, geotermia, idroelettrico, solare termodinamico. E solo in piccola parte fornitori di servizi O&M (operation & maintenance).

La fotografia del settore vede oltre 220 società rappresentate in Anie Rinnovabili, l'associazione nata nel 2014 in seno ad Anie Confindustria. Tra di loro alcune si muovono da protagonisti sul mercato mondiale, anche se è in Italia, in questo momento, che gli operatori del settore nazionali (e non) vedono di nuovo interessanti prospettive di crescita: in particolare, nel mercato del fotovoltaico che nel 2016 ha registrato una lieve ripresa dopo la batosta del 2014-2015. Ripresa che, secondo gli analisti, verrà confermata anche nel 2017 e che farà finalmente decollare i sistemi di accumulo.

A corroborare questo trend sono le iniziative imprenditoriali che via via si stanno affermando in Italia. È il caso della Senec, società controllata dal gruppo tedesco Deutsche Energieversorgung GmbH, che ha sede produttiva ed operativa a Lipsia, primo produttore di accumulatori in Germania e uno dei più importanti a livello mondiale con oltre 14.000 unità vendute al 2016. «A ottobre il gruppo ha deciso di aprire una sede in Italia, e a maggio è stata costituita la nuova società per cogliere direttamente sul campo le op-

portunità che in questo momento storico ci sono nel nostro Paese», premette Andrea Cristini, ad di Senec.

Azienda che — oltre ai sistemi di accumulo domestici e per utenze commerciali/industriali — offre soluzioni che consentono di incrementare l'autosufficienza energetica. «Siamo nel settore da 10 anni, cioè da quando il fotovoltaico ha preso piede in Italia — aggiunge Cristini — Negli anni scorsi c'è stato un calo fisiologico di nuove installazioni post incentivi. Ora, però, il mercato si è ripreso. Nello specifico, in questa fase storica, i sistemi di accumulo giocano e giocheranno un ruolo chiave per arrivare ad un reale efficientamento energetico del Paese, considerato che le rinnovabili sono fonti non programmabili».

Tuttavia, in Italia — fa notare l'ad — ancora il 70-80% degli sviluppatori non hanno ancora assimilato bene il "meccanismo" dello storage. «Il mercato è ora in un momento transitorio come quello che ha vissuto il fotovoltaico nel 2005, ma siamo sicuri che ci sarà un'accelerazione in termini di sviluppo a breve termine — puntualizza Cristini — Non a caso, da quando siamo partiti abbiamo già inserito 2.000 installatori nel nostro database. Pensiamo di diventare la seconda o terza azienda nel settore dello storage in Italia».

Chi ha deciso di scommettere sulle rinnovabili, e di riflesso sui sistemi di accumulo, è anche la toscana Zucchetti Centro Sistemi (Zcs), azienda nata come produttrice di software ma che poi ha sviluppato competenze in settori come robotica, automazione e sanità. Rispettivamente gestiti da 4 business unit: Software, Automation, Robotics e Healthcare. La quinta, Innovation, è la più recente ed è dedicata alle energie rinnovabili e alle soluzioni per risparmio energetico residenziale e commerciale. Le 5 divisioni aziendali hanno raggiunto un giro di affari complessivo di 53 milioni nel 2016, spinto dalla quota export che rappresenta oltre il 65%.

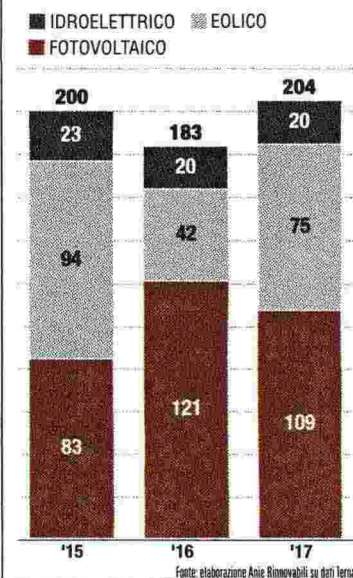
Sul mercato delle rinnovabili, Zcs si è presentata con una gam-

ma di inverter di ultima generazione (Zcs Azzurro), di cui uno progettato ad hoc per l'accumulo di energia da installare nei nuovi impianti di tipo residenziale e commerciale fino a 10 KWh. «La nuova potenza fotovoltaica installata in Italia a partire dalla metà del 2015 vale circa 320-350 MW all'anno — dichiara Averaldo Farri, division director della divisione Innovation — Tutti i segnali economici mostrano che questo mercato, benché sia solo circa un decimo di quello che avevamo ai tempi dei conto energia, possa durare nel tempo e quindi dare garanzie a chi investe e creare una filiera di valore che porta lavoro e sviluppo tecnologico nel nostro Paese». (v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POTENZA CONNESSA

In MW per fonte nel periodo gennaio-aprile



Dopo un 2016 brillante, ad inizio anno il **fotovoltaico** ha rallentato ma gli operatori del settore prevedono una sua rapida risalita grazie anche allo storage

L'eolico accelera e il solare frena ma la sfida decisiva è sullo storage

LO STIVALE HA GIÀ SUPERATO LA SOGLIA DI PRODUZIONE DA FONTI PULITE VOLUTA AL 17% DALL'UE ENTRO IL 2020. AD INIZIO 2017 CRESCONO PIÙ GLI IMPIANTI PER IL VENTO CHE I FOTVOLTAICI. E I SISTEMI DI ACCUMULO STANNO STIMOLANDO IL BUSINESS

Vito de Ceglia

Milano

Per fotografare la situazione delle rinnovabili in Italia, si può partire da un numero: 17,6%. E' la quota del nostro fabbisogno coperta da fonti di energia green: acqua, sole, vento e calore della terra.

L'Europa ci aveva chiesto di raggiungere la soglia del 17% entro il 2020, il Belpaese l'ha superata di slancio con largo anticipo. Se guardiamo poi ai soli consumi di elettricità, i risultati sembrano ancora più positivi: secondo gli ultimi dati del Gse, nel 2016 per ogni 10 kilowattora consumati, più di 3 sono stati prodotti da fonti rinnovabili. Praticamente è come se 5 regioni come il Lazio avessero funzionato completamente senza energie fossili.

Tutto bene, quindi? Non proprio, visto che le stime del Gse dicono anche che la produzione lorda rinnovabile è stata pari a quasi 109 TWh, cioè il 32,9% dei consumi degli italiani contro il 33,2% del 2015, circa 3 Twh in meno. Al netto, il 62% risulta energia "incentivata". Il Gse aggiunge ancora che la forbice tende ad allargarsi se il confronto prende in esame l'anno 2014, quando la quota era del 37,5% con oltre 120 TWh di energia lorda prodotta. La performance delle fonti non programmabili — puntualizza ancora il Gse — sono state però influenzate dalle condizioni climatiche: gli impianti eolici in positivo, quelli fotovoltaici e idroelettrici in negativo.

Un andamento altalenante che ritorna anche nei numeri di Anie, elaborati sui dati Gaudi,

che segnalano complessivamente un calo nel 2016 — rispetto all'anno precedente — del 19% di nuove installazioni di rinnovabili che toccano quota 738 MW, con il solo fotovoltaico che registra un incremento (+22%) raggiungendo la soglia di 369 MW, perdono invece eolico e idroelettrico. Che però invertono la marcia nei primi 4 mesi dell'anno: a rilento l'idroelettrico (+1), decisamente con più slancio l'eolico (+78%) consentendo al settore di chiudere il 1° quadrimestre in attivo e a doppia cifra (+11).

Un risultato, quest'ultimo, che compensa solo in parte la frenata del fotovoltaico che — nello stesso periodo — registra una flessione del 10% di nuove installazioni rispetto ai primi 4 mesi dell'anno precedente. Diminuisce sempre del 10% anche il numero di unità di produzione connesse (-10%), offuscando in qualche modo quel +9% con cui si era chiuso il 2016. Una conferma: il 58% delle installazioni fotovoltaiche continua ad essere di tipo residenzia-

le con impianti di potenza inferiore ai 20 kW, seguono a ruota gli impianti per terziario/Pmi (fino a 100 kW) favoriti sia dalle detrazioni fiscali per il cittadino che dai benefici dell'autoconsumo per le imprese.

Nonostante qualche passo falso, la tendenza del fotovoltaico — sempre secondo le stime del Gse — alla lunga si consoliderà fino ad avvicinarsi a quota 1,5 GW al 2020. Perché? «La risposta arriva dal mercato: dopo gli anni ruggenti, e la successiva sbornia degli incentivi, il fotovoltaico ora sta crescendo in modo sano. Non mi preoccupa del calo nel 1° quadrimestre, perché sono sicuro che il 2017 sarà positivo», risponde Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili, dando voce a tutte le imprese del settore che a novembre (7-10) si ritroveranno al KeyEnergy di Rimini, manifestazione che si tiene in contemporanea con Economondo, dedicata al mondo delle rinnovabili.

«Arriveremo all'appuntamento con qualche certezza in più: il super ammortamento alle imprese per gli impianti fotovoltaici, le detrazioni del 50% alle famiglie per quelli residenziali, che spero vengano prorogati anche per il 2018, e gli incentivi per il revamping delle strutture esistenti. Tre misure che, insieme, rappresentano ossigeno per il settore».

A dare nuovi stimoli all'industria delle rinnovabili è inoltre la crescita dirompente prevista per i cosiddetti sistemi di accumulo (o storage), che promettono di cambiare le regole del sistema elettrico rendendo l'utente finale energeticamente autosufficiente e completamente indipendente dalla rete. L'Europa è uno dei tre principali mercati dell'energy storage, insieme a Usa e Giappone, ognuna con un quarto del mercato mondiale. E nel nostro continente il 90% dei progetti di storage sono concentrati in Germania (37%), Regno Unito (29%) e Italia (25%). Stando alle stime degli analisti, entro il 2024 il mercato dei sistemi di accumulo a batteria potrebbe raggiungere un valore di circa 8,3 miliardi di dollari.

«Il futuro energetico è nell'autoconsumo e nella generazione distribuita — sottolinea Paolo Viscontini, presidente di Italia Solare — Questo sarà possibile grazie alla diffusione su larga scala dei sistemi di accumulo per stoccare energia prodotta dalle fonti rinnovabili. In questo modo, un utente — residenziale o commerciale — può diventare allo stesso tempo produttore e consumatore di energia. In termine tecnico, si chiama *prosumer*: cioè, un operatore che auto-produce energia per il proprio fabbisogno e ne vende il surplus in rete quando necessita. Per riuscire il nostro Paese, dovrebbe investire in reti elettriche "chiuse" in grado di rifornire autonomamente di corrente elettrica intere aree urbane».

In particolare, sul fronte del solare, Roberto Vigotti, presiden-

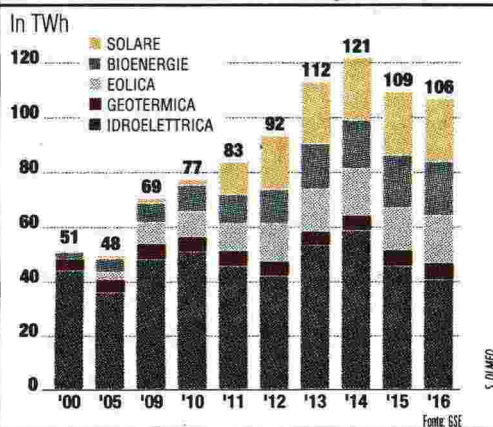
te di Res4Med — associazione che raccoglie 31 leader internazionali del settore tra cui Enel Green Power, Italgas, Enerray, Enetronica, Terna, Cesi e D'Apollonia — segnala le enormi opportunità per le nostre imprese di investire e operare in Africa: «Questo continente rappresenta un laboratorio per sperimentare soluzioni intelligenti. Per competere in un mercato emergente, però si deve essere capaci di pensare *out of the box* valorizzando in modo innovativo l'esperienza tecnologica delle nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto qui sopra Alberto Pinori, presidente di Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettriche Rinnovabili)

LA PRODUZIONE LORDA DA RINNOVABILI



GLI OCCUPATI NELL'ENERGIA

Unità lavorative annue

FOTOVOLTAICO	4.264	11.907
EOLICO	3.598	4.558
IDROELETTRICO	3.312	7.432
BIOGAS	782	6.438
BIOMASSE	2.316	3.458
BIOLICUIDI	0	2.062
GEOTERMICO	697	0

■ OCCUPATI PERMANENTI
 ■ OCCUPATI TEMPORANEI

Fonte: GSE



Nei primi 4 mesi dell'anno grande sprint dell'**eolico** (+78%), che ha consentito al settore delle rinnovabili di chiudere il primo quadrimestre in attivo a doppia cifra (+11)



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

LE INCHIESTE | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

- Home
- Finanza con Bloomberg
- Lavoro
- Calcolatori
- Finanza Personale
- AFFARI & FINANZA
- Osserva Italia
- Listino
- Portafoglio

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > Italia, mercato promettente e gli ...

Stampa Mail

FOCUS



Italia, mercato promettente e gli investimenti ripartono

I CASI DI SENEC, SOCIETÀ CONTROLLATA DA UN GRUPPO TEDESCO, CHE APRE UNA SEDE NEL BELPAESE, E DELLA ZCS, BRAND TOSCANO SPECIALISTA IN ROBOT E SOFTWARE CHE ORA DIVERSIFICA NEL CAMPO DELLE FONTI ALTERNATIVE

Lo leggo dopo

Milano L'industria italiana delle rinnovabili vale complessivamente 3,6 miliardi di euro, il 60% del quale viene dall'export. Si tratta di un settore eterogeneo, che include per lo più produttori di componenti e impianti di generazione energetica chiavi in mano. Produttori di energia Fer (fonti energetiche rinnovabili): fotovoltaico, eolico, biomasse, geotermia, idroelettrico, solare termodinamico. E solo in piccola parte fornitori di servizi O&M (operation & maintenance). La fotografia del settore vede oltre 220 società rappresentate in Anie Rinnovabili, l'associazione nata nel 2014 in seno ad Anie Confindustria. Tra di loro alcune si muovono da protagoniste sul mercato mondiale, anche se è in Italia, in questo momento, che gli operatori del settore nazionali (e non) vedono di nuovo interessanti prospettive di crescita: in particolare, nel mercato del fotovoltaico che nel 2016 ha registrato una lieve ripresa dopo la batosta del 2014-2015. Ripresa che, secondo gli analisti, verrà confermata anche nel 2017 e che farà finalmente decollare i sistemi di accumulo. A corroborare questo trend sono le iniziative imprenditoriali che via via si stanno affermando in Italia. È il caso della Senec, società controllata dal gruppo tedesco Deutsche Energieversorgung GmbH, che ha sede produttiva ed operativa a Lipsia, primo produttore di accumulatori in Germania e uno dei più importanti a livello mondiale con oltre 14.000 unità vendute al 2016. «A ottobre il gruppo ha deciso di aprire una sede in Italia, e a maggio è stata costituita la nuova società per cogliere direttamente sul campo le opportunità che in questo momento storico ci sono nel nostro Paese», premette Andrea Cristini, ad di Senec. Azienda che — oltre ai sistemi di accumulo domestici e per utenze commerciali/industriali — offre soluzioni che consentono di incrementare l'autosufficienza energetica. «Siamo nel settore da 10 anni, cioè da quando il fotovoltaico ha preso piede in Italia — aggiunge Cristini — Negli anni scorsi c'è stato un calo fisiologico di nuove installazioni post incentivi. Ora, però, il mercato si è ripreso. Nello specifico, in questa fase storica, i sistemi di accumulo giocano e giocheranno un ruolo chiave per arrivare ad un reale efficientamento energetico del Paese, considerato che le rinnovabili sono fonti non programmabili». Tuttavia, in Italia — fa notare l'ad — ancora il 70-80% degli sviluppatori non hanno ancora assimilato bene il "meccanismo" dello storage. «Il mercato è ora in un momento transitorio come quello che ha vissuto il fotovoltaico nel 2005, ma siamo sicuri che ci sarà un'accelerazione in termini di sviluppo a breve termine — puntualizza Cristini — Non a caso, da quando siamo partiti abbiamo già inserito 2.000 installatori nel nostro database. Pensiamo di diventare la seconda o terza azienda nel settore dello storage in Italia». Chi ha deciso di scommettere sulle rinnovabili, e di riflesso sui sistemi di accumulo, è anche la toscana Zucchetti Centro Sistemi (Zcs), azienda nata come produttrice di software ma che poi ha sviluppato competenze in settori come robotica, automazione e sanità. Rispettivamente gestiti da 4 business unit: Software, Automation, Robotics e Healthcare. La quinta, Innovation, è la più recente ed è dedicata alle energie rinnovabili e alle soluzioni per risparmio energetico residenziale e commerciale. Le 5 divisioni aziendali hanno raggiunto un giro di affari complessivo di 53 milioni nel 2016, spinto dalla quota export che rappresenta oltre il 65%. Sul mercato delle rinnovabili, Zcs si è presentata con una gamma di inverter di ultima generazione (Zcs Azzurro), di cui uno progettato ad hoc per l'accumulo di energia da installare nei nuovi impianti di tipo residenziale e commerciale fino a 10 kWh. «La nuova potenza fotovoltaica installata in Italia a partire dalla metà del 2015 vale circa 320-350 MW all'anno — dichiara Averaldo Farri, division director della divisione Innovation — Tutti i segnali economici mostrano che questo mercato, benché sia solo circa un decimo di quello che avevamo ai tempi dei conto energia, possa durare nel tempo e quindi dare garanzie a chi investe e creare una filiera di valore che porta lavoro e sviluppo tecnologico nel nostro Paese». (v.d.c.) Nella foto qui sopra Alberto Pinori, presidente di Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettriche) Rinnovabili Dopo un 2016 brillante, ad inizio anno i fotovoltaici hanno rallentato

la Repubblica
3 mesi a 19.99€
 e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW [Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB	21.015,10	-0,33%
FTSE 100	7.350,92	+0,19%
DAX 30	12.388,68	+0,06%
CAC 40	5.145,16	-0,14%
SWISS MARKET	8.883,27	-0,04%
DOW JONES	21.414,34	+0,44%
NASDAQ	6.153,08	+1,04%
HANG SENG	25.563,36	+0,88%

CALCOLATORE VALUTE

Euro
 Dollaro USA
1 EUR = 1,14 USD

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

- 21:30 - 23:30 **Still Alice**
- 21:15 - 23:30 **Voyager - Ai confini della conoscenza - Stagione 31 - Ep. 1**
- 21:10 - 00:30 **Temptation Island - Stagione 4 - Ep. 3** 32/100
- 20:20 - 21:15 **Law & Order: Unità Speciale - Stagione 15 - Ep. 11**

[Guida Tv completa >](#)

ma gli operatori del settore prevedono una sua rapida risalita grazie anche allo storage

(10 luglio 2017)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. X Factor**
81/100

ilmiolibro **ebook**

 **TOP EBOOK**
La mia stella dal Giappone
di Virginia Cammarata

 **LIBRI E EBOOK**
Emme
di Davide De Vita

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA